

Dal Vangelo secondo Marco 2,1-12

Gesù entrò di nuovo a Cafàrnao, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola.

Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico:

«Figlio, ti sono perdonati i peccati».

Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: «Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire al paralitico “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Alzati, prendi la tua barella e cammina”? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, dico a te – disse al paralitico –: alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua».

Quello si alzò e subito prese la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

1)Tanta gente

La guarigione del lebbroso e di altri malati ha fatto il giro dei paesi, la gente che cerca Gesù aumenta, c'è fame e sete di guarigione in tante persone. Questa folla fa un muro impenetrabile per chi si vuole avvicinare, in particolare i più poveri, in questo caso un paralitico.

2)L'importanza dei buoni amici

I quattro portatori del paralitico, sono davvero quattro veri amici. Davanti al muro della folla davanti alla casa dov'era Gesù, non dicono: “Impossibile, torniamo indietro!”. Essi mettono in atto la fantasia della fede, che diventa creatività davanti alle difficoltà. Questi amici hanno chiara una cosa: bisogna portare il nostro amico sfortunato, davanti a Gesù. “Non riusciamo ad entrare dalla porta? Lo faremo dal tetto!”. Questo è il cristiano, potremmo chiederci: io sto portando qualcuno a Gesù?

3)Vista la loro fede

Davanti alla casa scoperchiata (il padrone non sarà stato tanto felice!), davanti al paralitico calato dal tetto, davanti a Lui, Gesù vista la loro fede disse “Ti sono perdonati i peccati”. Il primo sguardo di Gesù non è per il malato, ma per i quattro portatori, per la loro fede. Non sappiamo se il paralitico avesse fede, certamente i quattro amici sì, per questo Gesù può operare il miracolo. Dunque senza fede non ci può essere guarigione, questa può avvenire anche per il dono della preghiera di intercessione. Pensiamo alla conversione di S. Agostino grazie alle preghiere e alle lacrime della madre S. Monica.

4)Due cose impossibili

Gesù per prima cosa perdona i peccati, la paralisi più grande dell'uomo. Questo gesto era una bestemmia per gli scribi che non credevano a Gesù, egli allora fa la domanda sulla cosa più facile: perdonare i peccati o guarire il paralitico? In realtà sono due cose impossibili agli uomini, ma non a Dio. Gesù dona la prova della sua divinità guarendo la malattia, ma questa guarigione rimanda alla guarigione più profonda dal peccato.

5)Portare a casa la barella

Non sappiamo il perché di questo comando, forse la barella diventa il segno concreto dell'incontro con Gesù, un memoriale che ricorda com'eravamo prima di essere guariti dal Signore. Ecco oggi il Vangelo ci dice che siamo tutti un po' paralitici (malati nel cuore, nello sguardo, nell'atteggiamento), ma allo stesso tempo portatori: ciascuno di noi può portare qualcuno a Gesù.